

Logo Azienda/ Università	Struttura organizzativa Responsabile Intestazione Azienda	Logo Azienda/ Università
---	---	---

CONSENSO INFORMATO PER LA PROSTATECTOMIA RADICALE

Io sottoscritto nato a il
. e residente a in via dichiaro di
avere avuto un esaustivo colloquio con il Prof./Dott. sono stato
informato dai sanitari di questa divisione della patologia di cui sono affetto, ovvero neoplasia
prostatica, delle possibili alternative terapeutiche e dell'intervento chirurgico proposto:
PROSTATECTOMIA RADICALE. L'intervento si esegue in anestesia generale e consiste
nell'asportazione della prostata, delle vescichette seminali, delle ampolle deferenziali con
legatura dei deferenti e nell'anastomosi (unione per mezzo di punti di sutura) fra vescica e
uretra; generalmente a ciò si associa una rimozione dei linfonodi regionali (linfadenectomia)
(vedi figura sul retro di questo foglio). L'intervento può venire eseguito con le tecniche
tradizionali, con un'incisione dall'ombelico al pube (tecnica retropubica) o tra l'ano e i testicoli
(tecnica transperineale) oppure con la tecnica laparoscopica. La laparoscopia consente di
eseguire l'intervento con particolari strumenti che passano all'interno di piccole cannule, del
diametro di 5-12 mm, inserite nell'addome, attraverso piccoli buchi dello stesso diametro.
L'addome deve essere opportunamente disteso con anidride carbonica. Una particolare
telecamera consente di operare guardando l'immagine del campo operatorio su di un monitor.
Questo tipo di tecnica non è applicabile in tutti i pazienti, come ad esempio in caso di severa
broncopneumopatia. Al termine dell'intervento vengono inseriti uno o due tubi di drenaggio che
fuoriescono dalla parete addominale. Il paziente dovrà mantenere per diversi giorni un catetere
transuretrale che verrà rimosso a guarigione avvenuta dell'anastomosi fra la vescica e l'uretra.
Nel primo post-operatorio il paziente riceverà una terapia per via endovenosa, mentre
l'alimentazione per os avverrà dopo circa 48 ore, non appena le funzioni intestinali si saranno
ripristinate. Può essere necessaria la somministrazione di emotrasfusioni sia durante, che nei
giorni successivi all'intervento. Le complicanze tipiche dell'intervento possono avere una
frequenza variabile e sono rappresentate da: incontinenza urinaria persistente, sanguinamento
con necessità di trasfusioni, lesioni intestinali (la lesione del retto potrebbe necessitare di una
temporanea colostomia), lesioni vascolari o del nervo otturatorio in corso di linfadenectomia,
fistole urinose, linfatiche e intestinali, linfoceli, lesioni ureterali, stenosi anastomotiche, ritardi di
guarigione della ferita, laparoceli, trombosi venose agli arti inferiori (per prevenire queste ultime
complicanze si eseguono delle punture di eparina, si utilizzano calze elastiche e il paziente è
invitato a mobilizzarsi precocemente). Per motivi anestesilogici o per difficoltà tecniche la via
laparoscopica può necessitare di una conversione a "cielo aperto". L'incontinenza urinaria è

presente nella maggior parte dei pazienti per un periodo variabile da poche settimane ad alcuni mesi dalla rimozione del catetere. All'intervento consegue necessariamente una perdita dell'eiaculazione e spesso si verifica anche una perdita dell'erezione che può comunque essere recuperata con particolari presidi. In casi molto particolari (in base alle condizioni oncologiche, all'età e alle motivazioni del paziente), può essere effettuato un intervento che mira a salvaguardare i nervi erettori. Tale intervento ha comunque percentuali di successo estremamente variabili. La mortalità operatoria è eccezionale e le cause più frequenti sono l'infarto miocardico acuto e l'embolia polmonare.

Io sottoscritto..... nato a

il dichiaro di essere stato informato in modo esauriente relativamente alla diagnosi, prognosi, prospettive terapeutiche, eventuali alternative e alle prevedibili conseguenze delle scelte operate e di aver avuto la possibilità di porre domande in merito. A tutti i quesiti da me posti sono state date risposte complete ed esaurienti. Non avendo necessità di ulteriori informazioni dichiaro di sottopormi volontariamente al trattamento e autorizzo pertanto i sanitari della Clinica Urologica ad eseguire su di me i procedimenti terapeutici concordati. Con la firma del presente consenso confermo di aver letto e compreso completamente quanto sopra esposto.

Data Il medico Il paziente

